

Lezione all'università del signor G

Gaber alla Bocconi: parole, musica e ricordi



IL CANTAUTORE Giorgio Gaber ieri alla Bocconi

Lezione informale quella di Giorgio Gaber alla Bocconi. Con i video degli ultimi pezzi e le canzoni dal vivo, intervallate da tante battute su politica e informazione. A partire da Adriano Celentano.

■ **PARACCHINI** a pagina 52

Lezione all'università del signor G

Gaber alla Bocconi: parole, musica e ricordi



IL CANTAUTORE Giorgio Gaber ieri alla Bocconi

Lezione informale quella di Giorgio Gaber alla Bocconi. Con i video degli ultimi pezzi e le canzoni dal vivo, intervallate da tante battute su politica e informazione. A partire da Adriano Celentano.

■ **PARACCHINI** a pagina 52

Il cantautore davanti agli studenti nell'aula magna: ricordi, emozioni e una lunga confessione

Bocconi, la lezione del signor G

La politica, le elezioni, Celentano, l'eutanasia: Giorgio Gaber a ruota libera

"Ragazzi non sapete che c... mi fanno con 'sta cosa che mia moglie è di 'Forza Italia'? E pensare che andavo a prenderla alla Statale dove studiava russo e cinese: come sono cambiati i tempi! Io no, proprio non ce la faccio fisicamente a essere di destra. Finché ho votato, anni fa, sono rimasto a sinistra, poi mi sono spostato su un sano astensionismo e anche il 13 maggio al seggio non mi vedranno di sicuro..."

Lezione informale, spiritosa, senza reticenze quella di Giorgio Gaber nell'aula magna della Bocconi, di fronte a studenti che lo hanno "studiato" sui vecchi dischi e a docenti che l'hanno applaudito negli Anni '70 a teatro o che "hanno usato le sue belle canzoni d'amore per i primi corteggiamenti o le prime toccatine", confessa nostalgico il professor Severino Salvemini, sul palco come padrone di casa.

Nell'ateneo milanese dove in anni giovanili ha assistito a qualche lezione d'economia ("non ci capivo assolutamente nulla...") prima di trovare in ordine sparso successo, Sanremo e soldi, Gaber è venuto a parlare de "La mia generazione ha perso", primo album dopo un silenzio di decenni, che le scorse settimane ha rivalizzato il sempre verde dibattito sulla tematica sessantottista, prima di schizzare ai primi posti della hit parade.

E si presenta con grande disinvoltura, nono-

stante i problemi a una gamba, portandosi alcuni strumenti del mestiere: il chitarrista Gianni Martini che fa parte del suo gruppo, la fida chitarra acustica, un palo di video degli ultimi pezzi e soprattutto qualche bellissima canzone dal vivo intervallata da un repertorio di battute pungenti su politica, tecnologia, informazione. A cominciare proprio dalla deflagrante polemica su trapianti ed eutanasia innescata dal programma di Celentano cui lui ha partecipato e a cui probabilmente ritornerà.

"Adriano - racconta Gaber - sul palco è una potenza, un animale seduttivo che sa predicare, insomma un fuoriclasse: credo che il clamore sulle sue parole sia stato esagerato: forse si è spiegato male, ha tirato un paio di bordate inutili su un argomento che meriterebbe delicatezza. Però qualcosa sui trapianti va forse riconsiderata: all'ospedale di Viareggio una mia amica al letto del padre in condizioni disperate s'è sentita dire 'che bisognava fare presto, perché c'era tanta roba buona da utilizzare'. Anche dell'eutanasia si parla con troppa facilità".

Un ragazzo affettuosamente lo rimprovera per essere stato così troppo a lungo lontano dalle scene ("giuro che non lo farò più...") e gli offre anche l'assist per una battuta-schiacciata consolatoria: "La mia generazione

avrà perso, però di sicuro sa vendere i dischi", ricordando che in hit-parade oltre a lui e Celentano ci sono Mina, Battiato e Vasco Rossi. Il più giovane del gruppo con i suoi 49 anni. "Ed è bello sapere - aggiunge - che posso contare su ancora vent'anni di carriera: Henri Salvador in Francia è in testa alle classifiche e ha già fatto gli 83 anni".

La temperatura in aula magna è ottima anche

perché il professore-cantante non se la tira minimamente. "Dicono che dobbiamo parlare ai giovani ma che gli raccontiamo? Come si fanno a spiegare l'uranio impoverito, la suora che viene sparata in un convento o la storia di Novi Ligure? Qualche intellettuale che parla c'è sempre, però poi dice un sacco di c...ate". E poi: "Fatico a capire, sono soltanto sicuro della mia confusione. Non capisco le nuove tecnologie, la new economy, il popolo di Seattle, il mercato globale e per favore cancelliamo dal vocabolario il termine 'disagio giovanile', lo trovo terribile...".

Forte all'orale, ma ancora meglio con le note. Il primo boato di applausi è per un vecchio pezzo, "Democrazia" (quella del tipo che nell'urna si vuole fregare la matita); poi c'è il battere di piedi sul ritmo di "Destra-Sinistra", già presentata da Celentano; la partecipazione per la forte emolività di "Quando sarò capa-

ce d'amare", ma è sulle vecchie note di "Al bar Casablanca" che il dotto pubblico è pronto a conferire la laurea. La canzone sugli studenti che parlano di proletariato e rivoluzione con la barba sporca di gelato è un capolavoro di garbo e ironia che sopravvive dai primissimi anni '70. "Non sono mai stato molto organico. Sono di sinistra ma non della sinistra. Curiosamente sono diventato un po' amico di Bertinotti, un uomo colto con un bel tratto umano, che ho visto in lacrime a un mio spettacolo dopo quel pezzo in cui canto 'qualcuno era comunista'. Però dissenso da molte sue posizioni e lui lo sa".

Gaber sa sorridere anche se gli secca quando il professor Salvemini, fra le tante attestazioni d'affettuosa stima, gli ricorda la vena di qualunque ("non disgiunta da una vena di leghismo ante-litteram") di certe canzoni. Giorgio simula: "Mi danno del qualunquista fin da quando ero piccolo. Ci sono abituato. A me non sembra. Qualunque oggi è sguazzare in tutto questo buonismo imperante. Anche il concetto di solidarietà mi lascia freddo con associazioni che si fanno la guerra per avere contributi. Se c'è un periodo in cui la gente è carogna è proprio questo...".

Oltre un'ora e mezzo di lezione-concerto. Quasi un'altra ora per salutare e firmare autografi. Come in tournée.

Gian Luigi Paracchini



LA LEZIONE Gaber ha incontrato gli studenti nell'aula magna della Bocconi

LA FRASE

L'omicidio di Novi

"Dicono che si deve parlare ai giovani ma come si fa a spiegare Novi Ligure o l'uranio impoverito? Si rischia di raccontare ca...ate"



LA LEZIONE Gaber ha incontrato gli studenti nell'aula magna della Bocconi

LA FRASE

L'omicidio di Novi

"Dicono che si deve parlare ai giovani ma come si fa a spiegare Novi Ligure o l'uranio impoverito? Si rischia di raccontare ca...ate"